

«Nuove Musiche» Indicazioni per gli autori

Gli autori sono tenuti a consegnare i materiali da sottoporre alla valutazione e alla redazione nella versione definitiva, completa nei testi, tabelle e immagini, didascalie, riferimenti bibliografici, rispettando le seguenti indicazioni e norme redazionali.

Istruzioni per la predisposizione dei materiali:

Agli autori è richiesto di predisporre i materiali in due diverse maniere per due distinte procedure: per la *peer review* occorre un documento completo, direttamente leggibile dai revisori; per la messa a punto redazionale occorre scorporare dal testo le tabelle, le immagini ecc.

Documento completo (per la *peer review*)

Sarà possibile caricare un unico file, in formato PDF, per un peso massimo di 20 MB. Esso deve contenere il contributo da pubblicare, redatto nel rispetto delle norme redazionali, completo in ogni parte (col testo, le immagini ecc.), ma *privato di ogni riferimento identificante l'autore*, in modo da consentire una procedura di valutazione anonima.

Materiale complessivo (per la redazione)

Si dovranno caricare separatamente i diversi file contenenti il testo, le tabelle, le immagini ecc. (oltre a eventuali certificati, curriculum ecc.). Il formato ammesso per il testo è preferibilmente DOCX, oppure DOC. Per gli altri materiali si accettano esclusivamente formati compressi, ZIP o RAR. Prima della compressione, le immagini sono ammesse esclusivamente in formato TIFF o EPS, con risoluzione minima 300 ppi e formato 100x150 mm. Il peso massimo di ciascun file è 50 MB, per un totale massimo di 200 MB. Per materiali più pesanti o datasets occorre contattare in anticipo lo staff tecnico per concordare le procedure di consegna alternative.

Si richiede di nominare i file col cognome dell'autore e la specificazione del tipo di contenuto, coerentemente con la numerazione interna al testo (es: “cognome per peer review.pdf”; “cognome testo.docx”, “cognome tabella 1.docx”, “cognome esempio 2.tiff”, “cognome figura 3.tiff”).

Norme redazionali:

Il file del testo deve contenere, nell'ordine:

- il titolo;
- il nome dell'autore;

- l'istituzione di appartenenza dell'autore o degli autori (da pubblicare);
- l'indirizzo di posta elettronica dell'autore o degli autori (da pubblicare);
- il recapito postale terrestre e telefonico di almeno un autore (ad uso di servizio).
- un abstract di circa 1500-2500 battute, anche in inglese;
- 5 parole chiave, tendenzialmente diverse da quelle contenute nel titolo del testo, anche in inglese;
- il testo, provvisto delle note a piè di pagina, delle eventuali didascalie nei luoghi opportuni, ecc.;
- l'elenco delle opere citate.

Nel file del testo, segnalare evidenziando a colori eventuali porzioni di testo che rischiano di essere alterate: segni diacritici speciali; caratteri greci, cirillici ecc.; simboli logici e matematici; segni appartenenti alla notazione musicale (diesis, bemolle ecc.). Segnalare, se necessario in un file a parte, eventuali esigenze di formattazione speciale. Rispettare il numero di battute previsto per il testo (s'intende spazi compresi).

Comporre gli esempi musicali, se realizzati *ex novo*, con i software *Finale*, *MuseScore* o *Sibelius*, e salvarli come file immagine in formato TIFF.

Per i segni appartenenti alla notazione musicale incorporati nel testo, si prega di usare il font *Bach* (scaricabile gratuitamente al link www.mu.qub.ac.uk/tomita/bachfont/), oppure di scrivere le diciture per esteso (es.: diesis, bemolle, croma, semicroma ecc.). Per l'inserimento di segni notazionali antichi, contemporanei inusuali o extraoccidentali si prega di contattare la redazione.

Valorizzare liberamente ma coerentemente tutti i livelli gerarchici del testo: sottocapitoli, paragrafi, sottoparagrafi, sottosottoparagrafi ecc., anche la riga vuota tra i capoversi.

Indicare chiaramente i capoversi attraverso il rientro automatico: il primo capoverso di ogni paragrafo senza rientro, tutti gli altri con rientro (dopo le citazioni lunghe in corpo minore, indicare chiaramente se il capoverso successivo ha il rientro oppure no, se cioè appartiene ancora allo stesso paragrafo o se dà inizio a un paragrafo nuovo).

La titolazione dei vari livelli gerarchici è libera, purché coerente (numerica, titoli, niente...).

Su citazioni, segni speciali, note ecc.:

- citazioni lunghe, oltre le 4-5 righe (ma se opportuno anche corte), in corpo minore, senza virgolette;
- citazioni brevi nel corpo del testo tra virgolette basse: « »;
- citazioni nelle citazioni tra virgolette alte: « “ ” »;
- ulteriori citazioni nelle citazioni tra apici, quindi la gerarchia delle virgolette risulta così: « “ ‘ ’ ” »;
- usare le virgolette alte “ ” anche per segnalare locuzioni speciali, tipicamente per le locuzioni precostituite ma che non sono espressamente precise citazioni (ad esempio: <è

dunque il “feticismo del materiale” quello che il compositore censura...>);

- usare le virgolette alte “ ” anche per segnalare un livello meta-discorsivo (ad esempio: <usiamo il termine “vettorialità” desumendolo dal gergo matematico-fisico>);
- usare (con parsimonia) gli apici ‘ ’ per legittimare l'utilizzo lievemente forzato di un termine o di una locuzione (ad es.: <un'accordo ‘notturno’ e un accordo ‘meridiano’ si alternano>);
- usare (con parsimonia) il corsivo per attirare l'attenzione su un termine o una locuzione (come si fa nel linguaggio parlato accentuando);
- usare il corsivo per le parole straniere (non per quelle entrate stabilmente nell'uso italiano, le quali inoltre vanno spesso trattate come vocaboli indeclinabili; es.: i film, i computer, i performer);
- la lettera iniziale di citazione dev'essere maiuscola o minuscola a seconda delle esigenze del luogo in cui la citazione è inserita, e indipendentemente dalla forma originale (ad es. dopo il punto le citazioni iniziano comunque con la maiuscola);
- nelle citazioni segnalare le omissioni (con tre punti tra parentesi quadre [...]) solo in mezzo alla citazione; è necessario farlo all'inizio o alla fine solo nei rari casi in cui il taglio danneggia l'assetto sintattico o la completezza semantica dell'originale;
- note a piè di pagina (non in fondo al testo);
- l'esponente di nota (in apice) prima dei segni di interpunzione, salvo nei casi di citazioni lunghe in corpo minore.

Per i riferimenti bibliografici si adotta un sistema misto:

- quando il riferimento è breve, lo si dà preferibilmente tra parentesi quadre nel corpo del testo, indicando cognome dell'autore (in maiuscoletto), data dell'edizione e pagine interessate. Es.: [KRAMER 1988, 389];
- quando il riferimento è lungo o è implicato in un discorso a sé stante, lo si dà in nota. Es.:

¹⁴KRAMER 1988, 389. Nonetheless, this view is questioned by Richard Cohn [1992, 170], who underlines the differentiation of music listening skills among spectators.

Inoltre nei riferimenti bibliografici occorre:

- fornire l'indicazione più precisa possibile riguardo alle pagine interessate (se si fa riferimento a un punto o a una parte di un volume, indicarne le pagine, non solo il volume intero; es.: [DAHLHAUS 1987: 62-72]);
- usare *Ivi* quando si fa riferimento all'ultimo testo a cui si è già fatto riferimento, ma a pagine diverse;
- usare *Ibidem* quando si fa riferimento all'ultimo testo a cui si è già fatto riferimento, alle stesse pagine;
- usare ID. e EAD. quando l'autore a cui si fa riferimento è l'ultimo a cui si è già fatto riferimento.

In fondo al testo va fornito un elenco completo delle opere citate, redatto secondo il

seguinte modello (che esemplifica nell'ordine: un volume; un volume tradotto; un volume di scritti di autore con curatori terzi; un contributo di autore in volume dello stesso autore con curatori terzi; un contributo di autore in volume con curatori; un numero intero di rivista con curatori; un articolo in rivista; una fonte online):

Opere citate

ABBATE, Carolyn [1991], *Unsung Voices. Opera and Musical Narrative in the Nineteenth Century*, Princeton University Press, Princeton.

ADORNO, Theodor W. [1992], *Mahler. A Musical Physiognomy* (1960), transl. Edmund Jephcott, The University of Chicago Press, Chicago-London.

GRISEY, Gérard [2008], *Écrits, ou l'invention de la musique spectrale*, eds. Guy Lelong Anne-Marie Réby, MF, Paris.

HUSSERL, Edmund [1966], *Zur Phänomenologie des Inneren Zeitbewusstseins* (1893-1917), in Id., *Husserliana*, X, ed. Rudolf Boehm, Martinus Nijhoff, Den Haag.

LALITTE, Philippe [2005], *La forme musicale au regard des sciences cognitives*, in Philippe Reynal (ed.), *Structure et forme: du créateur au médiateur*, Observatoire Musical Français, Paris, 67-82.

NEUWIRTH, Markus UTZ, Christian SPRICK, Jan Philipp ROHRINGER, Stefan (eds.) [2013], *Expektanz*, theme issue, «Zeitschrift der Gesellschaft für Musiktheorie», 10/2.

VERDUYN, Philippe LAVRIJSEN, Saskia [2015], *Which emotions last longest and why: The role of event importance and rumination*, «Motivation and Emotion», 39/1, 119-127.

VON APPEN, Ralf FREI-HAUENSCHILD, Markus [2015], *AABA, Refrain, Chorus, Bridge, Prechorus – Song Forms and their Historical Development*, «Samples Online-Publikationen der Gesellschaft für Populärmusikforschung», 13, <<http://www.gfpm-samples.de/Samples13/appenfrei.pdf>>.

(I cognomi degli autori sono in maiuscoletto. I cognomi dei curatori sono in tondo. I cognomi dei curatori di volumi privi di autore sono trattati come cognomi di autori: posti all'inizio, in maiuscoletto. Un trattino lungo tra spazi separa i nomi di più autori o più curatori. La sigla internazionale “ed.” o “eds.” indica il curatore o i curatori di volumi pubblicati in qualsiasi lingua. I titoli dei libri, dei capitoli di libri e degli articoli in rivista sono tutti in corsivo. I nomi dei periodici sono in tondo tra virgolette basse « »). Annate, fascicoli e numeri delle riviste si indicano soltanto con le rispettive cifre separate da barre diagonali. Nel caso di opere tradotte o ripubblicate in edizioni distinte dall'originale, va indicata la data dell'edizione originale, tra parentesi tonde dopo il titolo. Titolo e sottotitolo delle opere si separano col semplice punto, a meno che i due punti non siano materialmente indicati nell'edizione originale. Un trattino breve unisce i nomi di eventuali molteplici editori. Un trattino breve unisce i nomi di eventuali molteplici luoghi di edizione. Le pagine si indicano senza l'abbreviazione “p.” o “pp.”. Gli URL delle fonti online sono tra virgolette basse singole <>.)